



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA VALLE CAMONICA DIFENDA LA SUA IDENTITÀ

Le riforme istituzionali, ormai in dirittura d'arrivo e che saranno oggetto di referendum confermativo nel prossimo autunno, riguardano da vicino anche la Valle Camonica. La eliminazione delle Province, quale organo intermedio tra i Comuni e la Regione, impone infatti di ridisegnare l'organizzazione amministrativa del territorio regionale. Tale compito viene assegnato dallo Stato alle singole Regioni e la Lombardia una sua proposta di aree vaste e omogenee l'ha fatta da tempo individuando otto aree, a cui è stato dato il nome di "cantoni" volendo chiaramente richiamare la suddivisione amministrativa della Confederazione Elvetica. Si tratta però solo di un accostamento nominalistico, essendo totalmente diversi i ruoli, le funzioni, le autonomie giuridiche, economiche e amministrative di cui godono i cantoni svizzeri.

Ad una di queste aree è stata collegata la Valle Camonica e precisamente a quella che comprende la provincia di Sondrio e la Valtellina, il medio e alto Lario, denominata "Cantone della Montagna".

Sostanzialmente la proposta ricalca quanto deciso per la Sanità, la cui riforma ha sottratto alla Valle Camonica la gestione autonoma di cui godeva collegando l'intero territorio all'Ats (Azienda territoriale della salute) di Sondrio. Una tale riorganizzazione territoriale snatura totalmente, anche sotto l'aspetto geografico oltre che politico, sociale, culturale e storico la collocazione della Valle Camonica che nel corso dei secoli ha avuto legami con Brescia, con Milano, con Venezia e, sia pure per il breve periodo napoleonico, con Bergamo, ma mai con Sondrio e la Valtellina dalla quale la divide il Passo dell'Aprica.

La necessità di ridisegnare il territorio, compito certamente non facile e che comunque deve essere attuato, non può però annullare con un tratto di penna su una carta geografica il sedimento culturale e sociale di secoli di storia. La Valle Camonica ha quindi il dovere di esprimere tutto il suo dissenso verso questa forzatura geografica che peraltro sembra non piacere neppure al territorio a cui forzatamente la si vuole unire.

La lapidaria affermazione dell'ex presidente della Provincia di Sondrio Massimo Sertori: "Passi per l'allargamento amministrativo della gestione sanitaria a Valcamonica e medio e alto Lario, ma i confini politici storici della provincia di Sondrio non si toccano", credo che non meriti commento alcuno, ma deve indurre chi ha responsabilità politica, qualsiasi casacca indossi, ad impegnarsi in ogni modo per evitare un modello organizzativo e politico contro natura e che, in aggiunta, ci fa apparire di peso al territorio a cui la Valle dovrebbe essere unita.

Nella incertezza di come verrà attuata la riforma istituzionale, che prevede l'abrogazione delle Province e la costituzione di aree vaste e omogenee, occorre giocare fino in fondo la carta di un riconoscimento di area omogenea alla Valle, rivendicando per essa quelle forme di autonomia di cui già altri territori alpini godono.

Per avere qualche possibilità di riuscita occorre però che la Valle ritrovi la sua unità di intenti e dimostri in concreto di essere una "Comunità" che, in circostanze come queste, lascia da parte ogni distinguo e lotta unitariamente per non disperdere ancora una volta la sua identità.

Assemblea Plenaria del nuovo CGIE

I nomi selezionati dalla Presidenza del Consiglio - M. Schiavone il nuovo segretario generale

■ Dopo le elezioni per il rinnovo dei Comites svoltesi il 17 aprile dello scorso anno, e a conclusione del procedimento per l'individuazione e la selezione degli enti deputati ad esprimere i propri rappresentanti in seno al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto l'elenco dei nominativi in possesso dei requisiti previsti dalla legge. A seguito di ciò il 7 gennaio scorso è stato pubblicato

il DPCM avente per oggetto: Ricostituzione del CGIE con l'indicazione dei nomi che del Consiglio fanno parte e che riportiamo. Tra questi anche il presidente dell'UNAIE, alla quale "Gente Camuna" è associata e rimane tra i soci fondatori, on. Franco Narducci. **Per le associazioni nazionali dell'emigrazione:** dott. Gaetano Calà (A.N.F.E.) cav. Carlo Ciofi (C.T.I.M.) dott. Rodolfo Ricci

(F.I.L.E.F.) dott. Gian Luigi Ferretti (M.A.I.E.) dott. Franco Dotolo (Migrantes) dott. Luigi Papais (U.C.E.M.I.) dott. Franco Narducci (U.N.C.E.M.)

Per i partiti che hanno rappresentanza parlamentare: dott. Norberto Lombardi (P.D.)

segue a pag. 2

Celebrata la "Festa della donna"

Il saluto e l'augurio del Capo dello Stato

■ L'8 marzo non è passato sotto silenzio neanche nel nostro Paese, e non poteva essere diversamente. La ormai storica ricorrenza della "Festa della donna" tenutasi per la prima volta negli Stati Uniti nel 1919 e in Italia nel 1922 per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui sono state oggetto e sono ancora, in tutte le parti del mondo, è stata occasione per una serie di riflessioni sul ruolo della donna oggi.

Interprete della necessità di una diffusa cultura che superi atteggiamenti e comportamenti discriminatori verso il mondo femminile si è fatto il Capo dello Stato. Nell'indirizzo di saluto e di buon augurio a tutte le donne italiane tenuto al Quirinale, il Presidente Mattarella ha detto: "Non c'è libertà, oggi, quando la donna al lavoro è vittima di molestie fisiche o morali o viene costretta in spazi di sofferenza. La violenza sulle donne è ancora una piaga nella nostra società, che si ritiene moderna, e va contrastata con tutte le energie di cui disponiamo e con la severità di cui sia-



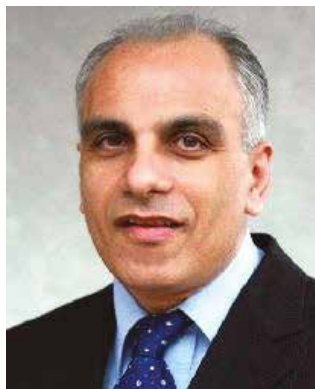
La mimosa fu scelta quale simbolo della Festa della donna l'8 marzo 1946.

mo capaci, senza mai cedere all'egoismo dell'indifferenza". Il Capo dello Stato ha ricordato che con la Festa dell'8 marzo si apre "la celebrazione dei settant'anni della Repubblica ed ha aggiunto: "Senza un aumento del lavoro femminile, il paese non avrà la crescita che tutti speriamo e non potremo parlare davvero di uscita dalla crisi. Non è vero che il lavoro allontana la donna dalla maternità. È vero il contrario: proprio l'aumento del lavoro femminile può diven-

tare un fattore favorevole alle nascite. Le politiche per la famiglia, comprese quelle di conciliazione dei tempi di sua cura con quelli di lavoro, sono un contributo essenziale allo sviluppo equilibrato e sostenibile del paese". Ed ha così concluso: "Mi auguro che questa giornata sia di riflessione e di stimolo per attuare integralmente, nei fatti, il principio di parità di genere. Le donne hanno cambiato la politica e la società. Sono certo che continueranno a farlo".

Assemblea Plenaria...

segue da pag. 1



M. Schiavone il nuovo Segretario Generale del CGIE.

sen. Vittorio Pessina (F.I.)
dott. Matteo Preabianca (M. 5 stelle)
dott. Luca Tagliaretti (N.C.D.)

Per le Confederazioni sindacali e i patronati:
dott. Andrea Malpassi (C.G.I.L.)

dott. Gianluca Lodetti (C.I.S.L.)
prof.ssa Daniela Magotti (Conf.S.A.L.)
sig. Fabrizio Bentivoglio (A.C.L.I.)
dott. Vittorio Inchingoli (M.C.L.)

Per la Federazione della stampa italiana:

Dott. Francesco Lorusso
Per la Federazione della stampa italiana all'estero (F.U.S.I.E.)
Giangi Cretti

Per l'organizzazione più rappresentativa dei frontalieri

Sig. Mirko Dolzadelli (C.G.I.L./C.I.S.L./U.I.L.)

Ai Consiglieri nominati dalla Presidenza del Consiglio (a cui si aggiunge di diritto il Ministro degli Affari Esteri o suo delegato) si aggiungono i 43 Consiglieri eletti nel-

le diverse Circoscrizioni Esterne. Pertanto il Consiglio è costituito complessivamente da 63 membri.

La sua prima convocazione è avvenuta il 21 marzo, è durata 5 giorni e si è svolta a Roma presso la Sala Conferenze Internazionali del MAE.

Queste le più importanti decisioni: Michele Schiavone, deputato del PD eletto nella Circoscrizione Europa, è stato eletto segretario generale del CGIE. Ha ottenuto la maggioranza assoluta alla prima votazione riportando 36 voti su 62 votanti. Era assente il Consigliere Francesco Lorusso. 22 le schede bianche, 1 nulla e 3 i voti dispersi.

Dopo i saluti e i ringraziamenti Schiavone ha auspicato che "questa casa" possa diventare per tutti "un punto di ritrovo". "Inizia un nuovo cammino" ha aggiunto "che dovrà essere percorso dai consiglieri tutti insieme", perché, ha spiegato, "tutti saranno protagonisti", per valorizzare con la loro presenza le comunità che ognuno di noi rappresenta nel mondo. Un cammino, ha con-

tinuato, che sarà una "sfida" da affrontare "nel solco delle riforme che il Paese sta compiendo" e che, per Schiavone, rappresenta una "opportunità" per ridare voce alle comunità all'estero e renderle protagoniste di "un futuro da condividere".

A conclusione della cinque giorni di lavori, a cui oltre al sottosegretario Vincenzo Amendola per conto del Governo, sono intervenuti numerosi membri del CGIE e numerosi parlamentari eletti all'estero, queste le prime riflessioni del neo Segretario Generale: Questa prima settimana di lavori ha fatto emergere la grandissima volontà di protagonismo dei consiglieri, sia dei nuovi eletti sia dei pochi rimasti della vecchia legislatura". Schiavone ha rilevato "una volontà di rimettere in corsa la macchina del Cgie a lungo bloccato". Ed il primo obiettivo sarà quello di consegnare entro giugno la proposta di Riforma per Comites e Cgie, come sollecitato anche dal sottosegretario Amendola. Il compito è stato affidato

in particolare alla Commissione Diritti civili, politici e partecipazione, che dovrà elaborare una "proposta duale". In attesa infatti dell'esito del referendum costituzionale di ottobre, ci saranno due scenari possibili: se passerà la riforma e non vi sarà più rappresentanza diretta degli italiani all'estero in Senato, bisognerà rafforzare il ruolo di Comites e Cgie; al contrario, bisognerà intervenire con dei miglioramenti per dare al Cgie strumenti, forme e metodologie nuove per abbattere i costi e meglio interagire tra di noi e con l'opinione pubblica, anche fuori da questo consesso". L'Assemblea ha anche i vicesegretari: per l'area governativa è stato eletto Rodolfo Ricci (FILEF) con 34 voti; per l'area anglofona extraeuropea è stata confermata Silvana Mangione (USA); per l'Europa e il Nord Africa con 31 voti è stato eletto Pino Maggio (Germania); infine per il Sud America è stato eletto vicesegretario con 41 voti Mariano Gazola (Argentina).

Roma: Preparativi per il Congresso del FAIM

Diritti e lavoro dell'Italia migrante tra i temi in discussione

■ Negli ultimi giorni dello scorso mese di febbraio si è svolta in Roma presso la Sala delle Regioni la riunione del Comitato di coordinamento del Forum delle associazioni degli italiani nel mondo (FAIM).

La riunione ha passato in esame i diversi aspetti di carattere organizzativo relativi all'iter e allo svolgimento del congresso del Forum che si terrà in Roma il 29 aprile prossimo. Il Comitato ha fatto il punto sulle conferme delle adesioni da parte delle associazioni che già avevano aderito alla iniziativa degli "Stati Generali" ed ha definito l'articolazione dei contenuti della relazione che aprirà il congresso, il cui tema è: "70° della Repubblica: La

Repubblica di tutti gli italiani - Costituzione, diritti e lavoro dell'Italia migrante".

Il programma dei lavori prevede, in specie, un focus sull'evoluzione dei processi migratori e sulle nuove questioni che si pongono sia a livello nazionale che internazionale, sul piano dei diritti sociali e umani e sulla importante funzione che le collettività migranti possono assolvere nella costruzione di nuovi e positivi equilibri.

L'assemblea congressuale si concluderà con l'elezione degli organi e con il programma di lavoro del FAIM per i prossimi anni. Con il congresso del Forum si costituisce un soggetto di forte rappresentanza sociale del mondo delle associazioni largamente rappresentativo, autonomo e pluralistico mirato a rafforzare il ruolo delle associazioni nelle comunità italiane all'estero e nella rappresentazione delle loro rivendicazioni verso le istituzioni ai diversi livelli.

Il Comitato di coordinamento ha anche preso in esame l'avvenuta ricomposizione del CGIE ritenendo importan-

te ed impegnativo il compito che al suo interno attende ai suoi componenti che, provenienti dall'estero e di nomina governativa, sono espressione del mondo delle associazioni, per natura e finalità, diverse dai partiti politici. Ha però espresso molte perplessità per la nomina del rappresentante del MAIE fra le associazioni nazionali, dal momento che lo stesso si configura ed opera, come rappresentanza partitica, con propri eletti in Parlamento. Nel rispetto della legge istitutiva del CGIE, questa organizzazione avrebbe dovuto essere inserita nella quota riservata ai partiti.

Il Comitato di coordinamento esprime il forte auspicio che, dalla composizione degli organi che ne devono garantire il funzionamento e, poi, nell'impegno per il rilancio dell'attività del CGIE su basi nuove, la componente associativa, unitariamente e insieme a quanti intendono impegnarsi nel suo rinnovamento possa contribuire in modo determinante a trovare le soluzioni più idonee ed efficaci.

Giornata dell'Unità Nazionale

In Piazza Venezia la cerimonia rievocativa con le massime cariche dello Stato

■ Il 17 marzo, in occasione della **Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera**, le più alte cariche dello Stato hanno reso omaggio all'**Altare della Patria nel 155° anniversario dell'Unità d'Italia**. Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, in missione in Africa, è stato rappresentato dalla seconda carica dello Stato, il presidente del Senato **Pietro Grasso**, che insieme alla presidente della Camera, **Laura Boldrini** e con il ministro delle Ri-

forme, **Maria Elena Boschi**, il sottosegretario alla Difesa, **Gioacchino Alfano** e il vicepresidente della Corte Costituzionale, **Giorgio Lattanzi**, ha deposto una corona d'alloro al Milite Ignoto, in una piazza Venezia, attraversata durante la cerimonia dalle Frecce Tricolori.

La Giornata dell'Unità Nazionale è stata istituita come festività civile il 20 novembre del 2012, con lo scopo di rafforzare il valore dell'identità nazionale attraverso la memoria. La scelta del 17 marzo come

giorno della celebrazione è legata ad una data precisa: la proclamazione del Regno d'Italia il 17 marzo 1861. Di fatto, l'inizio della nostra storia insieme.



Roma: L'Altare del Milite Ignoto.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Corteno Golgi: La Valle di Sant'Antonio è ancora "off limits"

Si studiano soluzioni provvisorie per il transito durante l'estate

so famose la Aziende Termali di Boario e di Angolo. Col contributo dei maghi delle grotte è possibile infatti individuare le aree più sensibili per entrare fisicamente nelle montagne e seguire le vie dell'oroblu, mappare i percorsi e predisporre misure di tutela. Anche il bene dell'acqua infatti deve essere tutelato in quanto vitale e sempre più raro e prezioso. Si calcola infatti che l'80% della materia prima potabile oggi arrivi da sorgenti, e il 20% da grotte e anfratti sotterranei; ma secondo alcune previsioni il rapporto sarà ribaltato tra vent'anni. Il lavoro del gruppo di speleologi è diviso in due fasi: la prima è quella della ricerca, ini-

ziata a settembre, con esplorazioni settimanali, per cercare cavità da censire e digitalizzare con il Gps; poi arriverà la fase della divulgazione nelle scuole e nei Comuni per restituire al territorio tutto quello che si è conosciuto. Il monte Altissimo, aggiungono, è ancora un enigma, perchè presenta serie litostratigrafiche molto complicate. Per questo i primi mesi sono stati di appoggio. Al momento abbiamo scoperto una quindicina di cavità, e l'esplorazione proseguirà. Naturalmente di particolare aiuto al loro lavoro saranno le informazioni che la gente del posto che conosce molto bene i luoghi, potranno dare.



Corteno: La frazione di Sant'Antonio da tempo disabitata.

cercatori di funghi, appassionati pescatori che frequentano la riserva di pesca, proprietari di baite, malgari e pastori che portano le mandrie e le greggi sugli alpeggi. Il problema che il sindaco è chiamato a risolvere è quello di garantire un transito sicuro. I lavori necessari prima della stagione estiva, Martino Martinotta starebbe valutando un'altra possibilità: innalzare una sorta di muraglione utilizzando il materiale franato e realizzando una breve passerella pedonale sul torrente per consentire ai residenti e ai turisti di superare il tratto a rischio con una certa sicurezza e il trovarli rappresenta un altro problema.

Parte giovedì 19 maggio la 34° edizione della storica gara

■ La Mille Miglia 2016 ritornerà all'antico e le ben note auto storiche percorreranno i leggendari passi della Futa e della Raticosa. Il percorso, presentato al salone dell'automobile di Ginevra, presenta diverse novità: quello del tracciato anzitutto, che si rinnova ogni anno pur mantenendosi rispettoso della tradizione. La rievocazione di quella che era considerata la "corsa più bella del mondo", giunta alla 34^a edizione, partirà giovedì 19 maggio con la passerella di piazza Vittoria. La prima tappa, effettuata le prime prove di regolarità, lascerà il territorio della nostra provincia tra Desenzano e Sirmione. Quindi giungerà a Peschiera del Garda al Parco Giardino Sigurtà e a Valeggio sul Mincio. Da Ferrara quest'anno si passa soltanto in quanto la prima tappa si avrà a Rimini che accoglierà le storiche vetture sul lungomare. Il se-

condo giorno s'incoronerà il re di Roma, che uscirà dalle prove sparse su uno dei tratti più affascinanti. San Marino, in mattinata, aprirà uno scenario sempre suggestivo. Senigallia, Loreto e Macerata tra paesaggi di mare e d'entroterra. Poi Fermo, San Benedetto del Tronto e Acquasanta, quindi Rieti, il Lazio e, finalmente Roma. La terza tappa è stata disegnata nel rispetto della tradizione: Ronciglione, Viterbo, Radicofani, Siena e Firenze. Quindi gli attesissimi passi della Futa e della Raticosa, che guideranno la discesa verso

Bologna, Modena, Reggio Emilia e, finalmente, Parma, la meta del sabato. Il giorno dopo, dopo aver toccato Cremona, Lodi, Monza e Bergamo, i piloti potranno avvertire di nuovo aria di casa e gustare i sapori bresciani.



Indagine demoscopica in Valsaviore

*L'Unione dei Comuni avvia una ricerca su spopolamento
e qualità della vita*

■ Le indagini demoscopiche sono da tempo abbastanza frequenti e servono, nelle intenzioni dei promotori, ad avere da parte delle popolazioni interessate, le informazioni necessarie per i provvedimenti conseguenti. È questo il motivo di una indagine promossa dall'Unione dei Comuni della Valsa-viore finalizzata a registrare la percezione della qualità della vita e a raccogliere suggerimenti per migliorarla. Dal mese scorso e per tutto il mese di aprile agli abitanti dei Comuni di Cedegolo (1.233), di Berzo Demo (1.689), di Cervo (907) e di Saviore (929), viene distribuito un questionario dalle cui risposte si cerca di capire meglio il fenome-

no dello spopolamento montano, la percezione dell'identità locale e dei processi di sviluppo territoriale. L'Unione dei comuni della Valsaviore, della quale è presidente di turno il sindaco di Saviore Matteo Tonsi, ha autorizzato l'associazione culturale "Manidoo" a effettuare la ricerca che ha come prospettiva il futuro della valle con particolare riferimento alla qualità della vita, allo sviluppo locale e all'emigrazione. Il ricercatore Marco Alioni coordina i lavori dell'équipe che avrà il compito di analizzare i suggerimenti dati dalle famiglie su eventuali percorsi da intraprendere per lo sviluppo del territorio.

Notizie in breve dalla Valle

• Il messaggio legato a un paloncino è stato recuperato in Valtellina. Era stato lanciato, insieme a tanti altri dagli alunni della scuola materna statale della Beata di Piancamuno nel giugno del 2015, in occasione della festa di fine anno. A distanza di tanti mesi da Val Brembo, in provincia di Bergamo, è arrivata a scuola la lettera di quattro sorelline che durante una escursione in Valtellina avevano ritrovato un biglietto e hanno risposto subito. Ma per le poste trovare la scuola della Beata non è stato facile; l'entusiasmo dei bambini che l'anno ricevuta ha colmato però ogni delusione.

• “Un nobile atto di liberalità che certamente dimostra amore per il proprio paese” è stato giustamente definita dal sindaco di Ceto Marina Lanzetti la **donazione di un terreno all'ente locale**. A compiere tale atto di generosità il signor **Giacomino Bertoni** al quale è stata espressa la gratitudine dell'intero Consiglio Comunale che ha deliberato di accettare la scelta di donazione del privato grazie alla quale il patrimonio municipale si è arricchito non poco.

• Sabato 5 marzo scorso, nella parrocchiale di Darfo si è tenuta una grande festa musicale a cui hanno partecipato la banda cittadina, i cori parrocchiali di Darfo e di Corna e il polifonico Luca Marenzio per ricordare **padre Natale Richini**, Salesiano nato il 23 dicembre 1914 e morto il 3 marzo dell'anno scorso. La sua attività missionaria l'ha svolta prevalentemente in Cile, prima come catechista e poi come professore di musica, direttore di banda, preparatore corale e infine rettore e vicario.

• Il **rispetto dell'ambiente** si spera sia ormai acquisito da ogni cittadino che, se ben orientato, riesce anche a modificare alcuni abitudinari comportamenti. È prova di ciò il cambio di mentalità che si avverte nella raccolta dei rifiuti. La differenziazione di quanto si produce in famiglia è ormai acquisita e lo attestano i dati che i Comuni rilevano periodicamente. Ultimo a farlo il Comune di Breno. In sette mesi, ha dichiarato il sindaco **Sandro Farisoglio**, dal 38% del luglio dello scorso anno siamo passati a più del 70% e si ipotizza di raggiungere anche l'80.

• Il curioso **meeting mondiale**



Malonno: L'incontro degli esperti.

della **mungitura** a mano avrà luogo a Malonno il 16 ottobre prossimo. Il trasloco da Lenna (BG.) in Valle Camonica è dovuto a **Gianmario Ghirardi** che, originario di Malonno, detiene il titolo di campione mondiale di mungitura. La decisione del trasferimento del meeting è stata presa il mese scorso a seguito di un sopralluogo per valutare l'idoneità dell'ambiente in cui la gara si dovrà svolgere. Va anche ricordato che Malonno rappresenta una delle capitali camune della zootecnia.

• La **Madonna della Misericordia**, scolpita nel tronco di un cedro del Libano **Luigi Zatti**, lo scultore del “Bosco degli gnomi” di Zone, appena vi saranno le richieste autorizzazioni, detto “il Rosso”, sarà collocata in cima allo sperone roccioso dell'eremo di San Pietro, a Pregasso di Marone, vicino alla croce che ricorda il Giubileo del '33-'34 e al Santo Sepolcro in memoria del Giubileo del 1950. È alta tre metri, ha il capo leggermente reclinato, le mani giunte sul corpo e alcuni fiori di campo ai piedi. A commissionarla, dal presidente di «Pregasso insieme», **Mauro Zanotti**, è stata chiamata **Madonna della Misericordia** in omaggio al **Giubileo della Misericordia**.



Marone: L'artista e la sua opera.

• Per gli appassionati di fumetti è un pezzo imperdibile: si intitola **“Pitoon 2015”** ed è la raccolta delle «strisce» archeologiche realizzate da quindici giovani nettisti di mezza Italia che lo scorso anno hanno partecipato in Valle Camonica a un affollato seminario collegato al progetto avviato anni

fa da **Nini Giacomelli**, autrice di testi musicali. Il progetto è stato sostenuto dalla **Fondazione Cariplo**, dal Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco numero 94, dal Distretto culturale di Valcamonica e dai comuni di Breno, Ceto, Cimbergo, Paspardo, Borno e Darfo. L'intera operazione culturale collegata ai «pitoti» valligiani è stata presentata il mese scorso nel Palazzo della Cultura di Breno.

• La festa di **“Paolo con noi”**, lo slalom gigante che dal 2010 si disputa sulle piste dell'alta Valle per ricordare la figura di **Paolo Mariotti**, un ragazzo edoiese morto nel settembre del 2009 in un incidente stradale, è stato abbinato anche quest'anno ad un atto di solidarietà. Il cattivo tempo non ha agevolato la gara a cui comunque hanno preso parte in 150. L'atto di solidarietà è consistito nella donazione di un defibrillatore all'oratorio san Giovanni Bosco di Edolo.



Il momento della donazione.

• Il concorso **“130esimo Amaro Montenegro”** ha premiato le 10 associazioni di volontariato che, attraverso un sondaggio in rete, sono state votate per i loro spot. Lo scopo era infatti quello di raccontare gli “Eroi veri”, ovvero tutte quelle persone che quotidianamente e silenziosamen-



I volontari in azione.

te mettono la loro esperienza, la loro vita e il loro coraggio a disposizione della società, del bene comune e dell'ambiente. In tale operazione si è messa in luce anche l'Unità Tecnica di Soccorso di via Fucine a Darfo, che si è classificata all'ottavo posto, ottenendo un premio di 6 mila euro, a cui si sono aggiunti i duemila euro di «bonus» destinati a tutte le associazioni.

• Le **Terme di Angolo** diventano una interessante “loca-

tion” per i matrimoni. Chi si sposa civilmente e desidera un luogo suggestivo per tale evento, oggi può avviare alla sede del Municipio. Grazie infatti ad una delibera del Comune in deroga alla norma che vuole la sede del Comune come luogo per il fatidico “sì”, il parco termale è un luogo possibile per la celebrazione degli sposalizi. A tal fine è stata stipulata una convenzione con la proprietà del parco termale senza costi per l'ente locale.

• Un **Ape come biblioteca** per portare il libro nei luoghi più remoti. È questa “l'idea folle” di **Rita Borsellino**. A questo progetto contribuirà anche la Vallecamonica dove **Rita Borsellino**, la sorella del magistrato ucciso dalla mafia, ha avuto modo di presentare l'iniziativa con cui intende promuovere la cultura come arma per combattere l'illegalità. È stata una tre giorni intensa: prima all'oratorio di Malegno ospite del presidio di Libera, poi all'istituto comprensivo Darfo 2 a Erbanno per incontrare gli studenti e parlare, oltre che di mafia, del progetto del centro studi **Paolo Borsellino**.

• Da un censimento effettuato dall'Ufficio tecnico, risulta che sul territorio del **Comune di Pisogne** si troverebbero almeno 22 mila mq. di coperture fuori norma. Si tratta in prevalenza di eternit. Per sensibilizzare i cittadini, aiutarli a districarsi nella burocrazia e favorire le bonifiche, l'amministrazione comunale nei giorni scorsi ha siglato un accordo con l'impresa **Ducoli Achille** che prevede dal mese di aprile l'apertura settimanale in municipio di uno “sportello amianto” per avere tutte le necessarie informazioni sulle modalità e i costi della bonifica.

• A **Cimbergo** un autocarro, due motocarri Ape e 250 quintali di legna sono andati in fumo nello stesso luogo. È questo il bilancio dell'incendio divampato dopo mezzogiorno in località **Vignola** e domato dopo alcune ore di lavoro da parte di squadre di vigili del fuoco di Edolo e Breno.



Cimbergo: I mezzi avvolti dalle fiamme.



Pisogne: Il salame di 32 metri.

• Nel giorno di **Pasquetta**, proponendo il rito della tradizionale merenda, la **Pro Loco di Pisogne** ha offerto “Òf, bòcc e salàm nostrà”, ovvero uova, erbe di campagna e salame nostrano.

Un salame di 32 metri è stato portato per le vie del centro, accompagnato dalla banda, prima di essere fatto a fette. L'iniziativa ha avuto finalità benefiche.

Il ricavato infatti è stato devoluto all'Auser, sodalizio che, lungo tutto il corso dell'anno, lavora in favore del prossimo.

• Nella ricorrenza della festa di S. Valentino, tra le tante iniziative culturali proposte vi era anche una mostra di disegni degli alunni del liceo artistico di Breno sul tema “L'amore non esiste”.

I visitatori hanno potuto esprimere un loro giudizio e sono stati loro ad assegnare il premio, consistente nella collana di libri “Arte in Valle Camonica”, a **Lucrezia Maffessoli**, studentessa della classe prima.



L. Maffessoli.

• L'edificio della **stazione degli autobus di Boario**, dato 1960, ha subito un importante “restyling” con lavori di isolamento, tinteggiatura e di posa della nuova illuminazione che lo rende suggestivo la notte. La stazione sembra



Boario T. : La stazione illuminata.

quasi nuova, in realtà è stata «solo» sistemata per riportare alla luce una bellezza non più percepita, tipica della seconda metà del Novecento. Ne aveva davvero bisogno, ed ora la porta d'accesso alla città e alla Valcamonica è veramente accogliente.

• Ci sono voluti purtroppo alcuni incidenti per indurre l'A-NAS a rendere **più sicura la statale 42** all'altezza del pon-



Sonico: Il nuovo segnale stradale.

te di Sonico. È capitato spesso che, scendendo da Edolo, una scarsa segnaletica inducesse il guidatore a proseguire diritto verso Rino. La nuova segnaletica di pericolo con due cartelli posti a 150 e a 30 metri dal ponte Dazza evita sicuramente l'equivoco e quindi anche, si spera, altri incidenti.



Gli addetti alla consegna del sale.

• In occasione delle festività pasquali, il giorno di giovedì santo si è rinnovato a Pontedilegno **il rito della consegna del sale**, alimento molto prezioso nei secoli scorsi. Il sale ha ancora un valore simbolico e la Vicinia agraria del capoluogo dalighese lo ha distribuito agli «originari», ovvero ai capifamiglia

nel rispetto di una tradizione che deriva dal testamento del parroco di Villa Dalegno il quale donò alla Vicinia le sue proprietà in cambio della distribuzione del salgemma in occasione delle festività pasquali.

Ogni famiglia ha ricevuto il quantitativo di cloruro di sodio che le spettava. Un diritto che risale a quasi 350 anni fa.

• A Forno Allione, in Comune di Berzo Demo, partendo dalla cascina santuario "Monte Nebo", si è svolta per la ventiduesima volta, la **Via crucis** con la partecipazione delle delegazioni di tutte le sezioni Avis del territorio.

Da qui infatti hanno inizio le 14 stazioni della Passione rappresentate da statue lignee opera di Mauro Bernardi.

La liturgia è stata guidata da S.E. monsignor Gian Battista Morandini, ed è stata un'opportunità per una riflessione sui temi del dono, della generosità e dell'altruismo, valori simbolo dell'attività svolta dall'Avis.

A Gianico, Artogne e Piancamuno una primavera di cultura

Nutrito programma di arte, memoria, teatro, territorio e storia

■ Le biblioteche comunali di Artogne, Gianico e Piancamuno, tenuto conto della positiva esperienza dello scorso anno, hanno riproposto con l'approssimarsi della primavera la rassegna culturale "Oltre Confine".

Nei locali delle biblioteche dei tre Comuni nel mese di marzo sono stati proposti argomenti che hanno riguardato l'arte, il territorio, la storia o la memoria, ma anche di disabilità grazie all'esperienza delle cooperative Azzurra e il Cardo. A Gianico hanno intrattenuto l'uditorio le memorie di due anziani ultranovantenni, mentre la sala polivalente di Artogne ha ospitato Giancarlo Facchini, dj, produttore discografico e scrittore di romanzi. In Aprile a Piancamuno richiamerà certamente tanta gente la rappresentazione in dialetto camuno di Pinocchio di Raffaele Damiolini; seguiranno ad Artogne la presentazione del romanzo "Cielo di roccia" di

Luigi Marioli, dedicato al lavoro in miniera, a Piancamuno una lezione sulla pittura del Romanino l'appuntamento con Sara Marazzani, a Gianico si parlerà dello sportello camuno contro la violenza sulle donne, mentre il 26 toccherà allo storico Mimmo Franzinelli presentare, sempre a Gianico il suo libro "Disertori - Storia mai raccontata della Seconda guerra mondiale". Quattro gli appuntamenti di maggio: a Piancamuno Leo Milani mostrerà la valle dall'alto; ad Artogne nel Museo della stampa la vernice del romanzo di Luca Dalla Palma "Come una carta caduta dal mazzo"; seguirà la scoperta del territorio di Acquebone con una passeggiata letteraria fatta di camminate e letture. Infine, nella cornice dell'ex ferriera Ferretti di Gianico, andrà in scena lo spettacolo teatrale in dialetto "Da le ses a le do, da le do a le ses".

ACLI e CISL Bresciane rinnovano i propri organi

Alla loro guida due camuni: F. Diomaiuta e P. Milesi

■ **Francesco Diomaiuta**, classe 1953 originario di Napoli ma da tanti anni in Valle Camonica dove ha ricoperto importanti incarichi nella CISL camuno-sebina, è stato eletto nei primi giorni del mese scorso nuovo segretario generale della Cisl di Brescia. Al suo fianco siederanno la riconfermata Laura Valgiovio e l'attuale leader della Fisascat, Alberto Pluda, un'inedita «squadra» a tre che anticipa gli orientamenti nazionali in vigore dal 2017 e tende al coinvolgimento delle federazioni di categoria e dei servizi, sia nella programmazione che nelle scelte. Più che immaginare una segreteria e un esecutivo, si sono eletti tre amministratori all'interno di un Consiglio di amministrazione con una gestione che ha più le caratteristiche dell'orizzontalità che della verticalità. "Spesso, in questi anni, la legittimità e condivisa autonomia delle categorie si è trasformata in un muro invalicabile che, invece, di essere rispetto delle specificità si è trasformato in isolamento - esordisce il neo segretario generale, Diomaiuta -. In questo muro noi vorremmo aprire una breccia, una porta che metta in collegamento la confederazione con le categorie e le categorie tra di loro e con i servizi perché solo così crediamo di

poter costruire una Cisl più forte, coesa, e che parla con un'unica voce".

Più che immaginare una segreteria e un esecutivo, immaginiamo tre amministratori all'interno. Nel suo discorso Diomaiuta ha rilanciato un modello organizzativo del sindacato che dia maggiore spazio alle periferie perché la grande Brescia non è data solo dalla città e dal suo hinterland. Il Consiglio generale è stato anche occasione per un caloroso e sentito saluto a Enzo Torri ed a Giovanna Mantelli lodati per la capacità di ascolto e per la totale dedizione alla causa.

Anche le ACLI bresciane hanno tenuto il loro Congresso finalizzato al rinnovo del consiglio provinciale Duecentoquattordici delegati in rappresentanza di 67 circoli - sui 72 esistenti sul territorio bresciano - hanno partecipato alle operazioni di voto per l'elezione dei 36 membri cui spetterà il compito di rappresentare la realtà associativa bresciana a livello regionale e nazionale. Pri-

mo compito del neo eletto consiglio provinciale è stata la nomina del successore di Roberto Rossini, presidente uscente che lascia dopo otto anni di mandato e con comprensibile emozione ha voluto rivolgere un sentito e commosso ringraziamento a quanti lo hanno accompagnato, sorretto e supportato durante gli anni della sua presidenza.

«Le Acli - ha egli sottolineato - nel panorama nazionale e locale non hanno mai cercato di prevalere, ma si sono sempre impegnate per portare una parola di saggezza e di chiarezza». Giovani, lavoro e formazione professionale sono i temi caldi che Rossini ha consegnato nelle mani del nuovo presidente il camuno di Corteno **Pierangelo Milesi** (il più votato con 10.305 voti), già vicepresidente con delega alla formazione, sostenitore delle Acli come esperienza formativa e di servizio ben radicata nel territorio.



F. Diomaiuta tra i suoi più diretti collaboratori.

Borno: Il Comune acquista la pista di pattinaggio

Diventerà d'estate un centro polifunzionale

■ Da tempo il complesso della pista di pattinaggio in località "Dassa" era in vendita, ma il bando era andato a vuoto e si temeva per le sue sorti. Il Comune il mese scorso ha avanzato un'offerta, rivelatasi l'unica, e si è aggiudicato, l'acquisto della pista che, per richiesta dello stesso Comune, era stata scorporata dagli altri spazi del complesso, compreso il bar. Soddisfatta dell'operazione il sindaco Vera Magnolini, sicura di aver fatto gli interessi della comunità.

Il costo di 135 mila euro sarà sostenuto dal Consorzio Bim, al quale il Comune verserà un canone annuale per 20 anni. Al termine la proprietà della struttura, temporaneamente del BIM, passerà al Comune. Il Comune punta a continuare l'esperienza avviata con i privati che mettevano a disposizione della comunità la strut-

tura per eventi, feste e concerti. "Borno ha bisogno di uno spazio di aggregazione - ha aggiunto Vera Magnolini. - La sala congressi spesso è troppo piccola, la palestra ha altre funzioni. Il complesso continuerà ad essere utilizzato come pista di pattinaggio nel periodo invernale, poi d'estate potrebbe diventare un centro polifunzionale.. Abbiamo già in mente - conclude il sindaco - un piano di riqualificazione ma non c'è fretta. A noi interessava soprattutto entrare in possesso della struttura".



Borno: La pista di pattinaggio.

Il “Centro congressi” diventa “BoarioFiere”

Una nuova gestione per il rilancio dell'importante struttura

■ Il Centro Congressi, polo congressuale e fieristico della Valcamonica, cambia il nome in “BoarioFiere” con cui tenta il rilancio sotto la gestione della coop sociale “Rosa camuna ambiente”. Questa nuova avventura avrà una durata di almeno otto anni, al termine dei quali il centro diventerà del comune su cui sorge, cioè della Città di Darfo Boario Terme. Per la durata di questi otto anni la convenzione prevede un investimento da 130 mila euro e tanti obiettivi da perseguire, soprattutto diventare una risorsa per il territorio. L'intendimento del gestore è infatti che la importante struttura non sia solo di servizio per convegni e fiere, ma che sia anche utile alla quotidianità. Con la collaborazione di Comunità montana e Comu-

ne, si vuole anche ristrutturare l'esterno e renderlo luogo di incontro. Per agevolare la conoscenza del luogo, le opportunità che può offrire e i contatti necessari, è stato allestito un nuovo sito e reso funzionale un ufficio per ricevere le esigenze del territorio e dei potenziali clienti; uno staff giovane inoltre è impegnato a calendarizzare gli eventi e fare in modo che “BoarioFiere” non abbia periodi morti. A maggio il battesimo della rinnovata struttura con la prima fiera dedicata alle moto, ai motori e ai tatuaggi. Seguirà una serie di esposizioni tematiche con cui si cercherà di valorizzare i prodotti e le iniziative locali in vari settori e nel contempo portare qualcosa di nuovo su cui aprire un confronto.



Darfo B. T.: L'ingresso del Centro Congressi.

Passerella di Christo “avanti tutta”

La tecnologia bresciana a supporto della genialità dell'artista

■ L'idea e la genialità dell'artista bulgaro Christo sono ormai ben note nel mondo. Il massimo esponente della Land Art, che con le sue mega impacchettature ha rasentato il miracoloso, non ha potuto, anche per la sua performance sul lago d'Iseo, fare a meno della tecnologia. E l'aiuto per far camminare sull'acqua dal 18 giugno al 3 luglio decine di migliaia di persone glielo sta dando un pool di professionisti di aziende bresciane di avanguardia che si sono messe al servizio della grande impresa promossa da The Floating Piers. E tutto a tempo di record. La passerella galleggiante dell'artista bulgaro-newyorkese è anche un'opera d'arte industriale «collettiva» realiz-

zata dalle imprese che hanno fornito i cubi, le viti, gli ancoraggi e le corde, vale a dire la spina dorsale del ponte, che, dopo essere stato ricoperto da uno splendido «abito» dorato, si allungherà sul tratto di lago che collega Sulzano a Montisola. Solo il tessuto e l'impianto di illuminazione notturno arrivano dall'estero. Tutto il resto parla italiano, anzi bresciano, visto che sono otto le aziende della nostra provincia inserite nel progetto. L'«alveare» in prolipropilene, composto da cubi e viti giganti, viene prodotto a San Gervasio dalle tre «sorelle» Asco Plast, Ziber Plast e Zetabi. A monte lavorano l'Artigiana Stampi di Manerbio e la Se-

■ Nel novembre-dicembre 1624, la Repubblica di Venezia inviò in Valtellina una batteria di cannoni per sostenere l'armata francese al comando del marchese di Coeuvres. I cannoni furono trasportati da Brescia, dove si trovava il principale arsenale della Terra Ferma occidentale, attraverso il lago d'Iseo e la Valcamonica. Qui, il comune di Edolo ospitava il coordinatore della manovra, Marc'Antonio Canal Provveditore in Valcamonica. Questo volume documenta l'episodio: tre saggi analizzano i preparativi e lo svolgimento della spedizione, il coinvolgimento sociale ed economico delle comunità locali e la rielaborazione dei fatti proposta dalle autorità veneziane; inoltre, sono pubblicati alcuni documenti particolarmente

significativi.

Il libro che nasce dall'idea di studiare la frontiera tra Valle Camonica e Valtellina durante la Guerra dei Trent'Anni: una frontiera politica, economica, militare, religiosa e culturale nel cuore dell'Europa, e insieme un punto d'incontro. Grazie all'interesse e alla partecipazione del Comune di Edolo e della Regione Lombardia, che hanno finanziato un più ampio intervento di riordino e inventariazione degli archivi dei cessati comuni di Mu e Cortenedolo, questo primo passo in quella direzione è stato compiuto.

Un passo che è focalizzato su un singolo evento, racchiuso in uno spazio limitato e svolto nell'arco di poche settimane. La prospettiva, sviluppata da un punto di vista narrativo, ma anche di analisi e contestua-

lizzazione, vuol essere dunque quella della microstoria. Trattandosi di un progetto collettivo, sebbene concentrato nel tempo, gli autori che hanno partecipato alla composizione del volume ringraziano tutti coloro che a diverso titolo vi hanno contribuito.



Nei capannoni di Montecolino fervono i lavori.

ven Plast di Seniga, che cessano le matrici dei cubi. La passerella verrà assicurata sui fondali grazie alle funi prodotte dalla Cavalieri di Sale Marasino, agganciate agli ancoraggi forniti dalla Moretti di Erbusco e dalla Prefabbricati Camuna di Pisogne. Il pool è completato dalla Fratelli Cane di Verbania, che si occupa di stampaggio e soffiaggio di materie plastiche. La tecnologia al servizio dell'arte e della sicurezza, garantita dalle otto aziende bresciane senza il cui aiuto The Floating Piers non avrebbe mai visto la luce. Nell'area industriale dismessa della Montecolino, davanti a Pilzone, l'attività è in pieno fermento e il conto alla rovescia è ormai cominciato. Quando scatterà l'ora X si potrà andare da una sponda all'altra del Sebino, circumnavigando l'isoletta di San Pietro e sentendosi sospesi sull'acqua, rigorosamente a piedi nudi.

Passerella di Christo

281 treni al giorno per i visitatori

■ Le previsioni dicono che arriveranno a Sulzano per “passeggiare” sul lago centinaia di migliaia di visitatori da ogni parte del mondo.

Un piano per i parcheggi è stato già definito, ma si è anche pensato a come rafforzare il trasporto col treno da Brescia a Sulzano. A tal fine si è svolto il mese scorso un incontro tra la “cabina di regia” e Trenord rappresentata dall'amministratore delegato dott. ssa Cinzia Farisè, originaria di Niardo.

L'impegno di tutti è che, almeno dalla parte bresciana, il treno sia protagonista per il trasporto. Lo sforzo messo in campo dall'azienda per l'evento prevede infatti la messa in funzione di 281 treni al giorno, da e per Brescia da tutta la Lombardia, di cui 84 sulla Brescia-Iseo-Edolo.

“Dal 18 giugno al 3 luglio - ha rimarcato Cinzia Farisè - il piano di Trenord prevede il potenziamento dell'offerta di corse da e per Brescia e sulla Brescia-Iseo-Edolo, nuovi convogli e il restyling della biglietteria della stazione di Brescia. A ciò si aggiungono biglietti speciali acquistabili non solo su www.trenord.it ma anche sulla App Trenord, che per l'occasione si arricchisce di nuove funzionalità”. I visitatori potranno camminare sulla passerella raggiungendo l'installazione a bordo di una delle 84 corse giornaliere (festivi inclusi) della linea Brescia-Iseo-Edolo, di cui 73 con fermata a Sulzano.

Un totale di oltre 28mila posti in treno offerti ai visitatori ogni giorno.

Verrà messo in vendita un pass dalle stazioni della Lombardia a 13 euro, utilizzabile per tutta la giornata (quindi andata/ritorno) su tutti i treni Trenord in prima e seconda classe. Per chi parte da Brescia sono invece previste le tariffe ordinarie della linea Brescia-Iseo-Edolo.

Pisogne: La Protezione Civile ha una nuova sede

L'ex Centro Sociale è diventato "la cittadella della sicurezza"

■ L'ex capannone autogestito di Pisogne, che tante polemiche e contestazioni aveva creato lo scorso anno, è ora diventato proprietà comunale a tutti gli effetti. Dopo essere stato sistemato per renderlo adeguato alle nuove esigenze definite dall'Amministrazione Comunale, è stato consegnato nelle mani dei due gruppi di Protezione civile che operano sul territorio. Al piano terra dell'edificio due grandi rimesse ospitano i mezzi di soccorso e le attrezzature; in quello superiore la sala riunioni comune e due uffici autonomi. All'inaugurazione, alla quale hanno partecipato col sindaco Diego Invernici i numerosi volontari di Soccorso Sebino e Camunia soccorso, le realtà del volontariato territoriale destinatarie dell'operazione, si sono visti l'assessore regionale Simona Bordoni, i delegati di Bim e Comunità montana, il consigliere con

incarico alla Protezione civile Monica Frassi e molti rappresentanti di gruppi del territorio. Il primo cittadino ha voluto anzitutto esprimere un plauso alle due associazioni per il tempo e la professionalità che dedicano a favore della comunità di Pisogne. Ma ha anche richiamato l'impegno assunto agli inizi del mandato nel 2014 di assegnare i locali alla Protezione civile. C'era infatti la necessità di dare una sede unica e adeguata ai due gruppi comunali di soccorso, fino ad ora dislocati in un garage e in una baracca. Con l'inaugurazione dello scorso mese di marzo l'immobile comunale è tornato a

nuova vita, con Camunia soccorso e Soccorso Sebino che ora possono sfruttare locali adeguati al compito, dislocati in una posizione centrale rispetto all'intero territorio comunale e a immediato contatto con le principali vie di comunicazione per una mobilitazione rapida. Invernici ha rivolto anche il grazie dell'Amministrazione ai privati che hanno contribuito a portare a termine il progetto.



Pisogne: La nuova sede della P.C.

Darfo: I radioamatori camuni al servizio della Valle

Dopo le trasmissioni dall'Adamello si preparano per la passerella di Christo

■ L'Associazione Radioamatori Italiani, Sezione di Valcamonica di Darfo ha utilizzato al meglio le professionalità e competenze acquisite in questi anni per coinvolgere via etere i tanti appassionati nella ricorrenza del Centenario della Grande Guerra.

Lo scorso anno infatti, a partire da maggio, mese che richiama per noi italiani l'inizio del conflitto, l'Associazione aveva attivato il proprio segnale radio anche in alcuni luoghi simbolo della Guerra bianca in Adamello. Un segnale captato da oltre 4000 radioamatori dei cinque continenti, attraverso il quale sono state trasmesse notizie sul fronte italo-austriaco.

Ora il presidente Mario Scolari (IW2MQA) e alcuni consiglieri dell'ARI hanno in mente un altro obiettivo: attivare, attraverso le frequenze radio, la ormai celebre passerella ideata dall'artista bulgaro Christo per collegare Sulzano a Montisola il prossimo giugno. I radioamatori camuni ci credono e si rendono disponibili a prestare un altro efficiente servizio, in attesa di un coinvolgimento nella camminata sulle acque. Nell'immediato futuro l'ARI camuna promuoverà un corso

per conseguire la patente di radioamatore: dopo anni di calma piatta a quanto pare sono diversi gli interessati. Le adesioni vanno comunicate alla sede di Darfo, in piazza don Bosco 2/b, aperta il venerdì sera, o inviando una e-mail a: arivallecamonica@gmail.com.

Intanto l'Associazione è anche impegnata sul fronte della protezione civile; ha formato infatti una colonna mobile di radioamatori che mantiene le comunicazioni in caso di emergenza.



Alcuni componenti dell'Ass. Radioamatori al Rifugio Garibaldi.

Da Pisogne a Edolo un "corridoio ecologico"

Il progetto di recupero di 150 ettari affidato alla Comunità Montana

■ La Comunità Montana ha ottenuto in gestione per 20 anni le aree demaniali lungo il fiume Oglio, nel tratto tra Edolo e Pisogne. Su questi oltre 150 ettari di terreni è stato definito un progetto abbastanza ambizioso di riordino e riordino del territorio.

I lavori sono stati già avviati e gli interventi programmati stanno raccogliendo numerosi consensi soprattutto da parte degli amministratori locali e dei cittadini, dai pescatori alle scolaresche, dagli amanti del trekking e delle attività all'aria aperta a chi più in generale ha a cuore l'ambiente. La realizzazione delle opere è stata affidata ai consorzi forestali del territorio: Alta Valle, Valle Allione, Pizzo Camino, Pizzo Badile e Bassa Valle.

Il lungo periodo di incuria e di abbandono delle aree che costeggiano il fiume ha però generato diversi problemi. Si è infatti scoperta la presenza di discariche abusive e rifiuti abbandonati ma sono stati no-

tati anche altri abusi: il transito di mezzi motorizzati, quad e motocross in primis, i tagli abusivi di legname, soprattutto e furti di legname già accatastato proveniente dal demanio. Anche i pascoli non autorizzati e le occupazioni di suolo pubblico con coltivazioni, recinzioni e manufatti sono questioni da affrontare.

L'impegno della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello è ora quello bonificare il tutto e cercare di far rispettare alcune regole che sono regole di civiltà.

La Valle Camonica ha un sistema di raccolta rifiuti molto efficace e ci sono le isole ecologiche per qualsiasi tipo di rifiuto.

Utilizzare altri siti come discarica è un danno che facciamo all'ambiente ma anche a noi stessi che di quelle aree siamo i primi fruitori.

Per ottenere i risultati attesi determinante sarà la collaborazione con i comuni interessati e con le forze di polizia.

Darfo B.T.: 14ª Edizione di "Montagne al cinema"

Dal 5 maggio le grandi avventure alpinistiche

■ Il Garden multivision di Darfo ripropone dal 5 maggio la manifestazione organizzata dal Club "Cinema e Friends" giunta alla quattordicesima edizione. Ad inaugurare la rassegna interverrà l'inglese Mick Fowler, classe 1956, ma ancora oggi capace di grandi imprese come la salita sulla inviolata vetta himalayana del Kishtwar Kailash in compagnia di Paul Ramsden; l'alpinista porterà a Darfo, oltre alle splendide immagini catturate sulle montagne del mondo, la sua simpatia e la sua inesauribile passione per la montagna. Seguiranno il 12 maggio Caroline Ciavaldini e James Pearson due arrampicatori attirati dal verticale che racconteranno le loro esperienze di scalate in Sardegna, in Turchia, sulle Meteore in Grecia, in Sudafrica. Il 19 maggio due alpinisti italiani, Luca Rolli e Giulia Monego, presenteranno il filmato "Monte Bianco il paese dei balocchi" dove il sapiente uso di droni e follow-

cam permetterà allo spettatore di immaginarsi presente tra quei selvaggi spazi di neve, ghiaccio, roccia e bufere. "Vita verticale".

Dalla Nuova Zelanda allo Yosemite e alla Patagonia" chiude la rassegna con Mayan Smith Gobat una delle più forti arrampicatrici su roccia neozelandesi.

Classe 1979 ha iniziato da giovane a scalare pareti e a sciare; un brutto incidente nel 2002 la costrinse ad abbandonare gli sci permettendole così di dedicarsi a tempo pieno all'alpinismo e di ottenere grossi risultati.



Sonico: Rinvenuti e recuperati manufatti della Grande Guerra

Individuati due bunker durante gli scavi sulla confluenza del Rabbia

■ Negli anni del Centenario della 1^a Guerra Mondiale il ritrovamento di testimonianze belliche di quell'evento ha maggiormente richiamato l'attenzione delle istituzioni locali e delle comunità interessate. È accaduto che mentre le ruspe operavano per mettere in sicurezza la confluenza del Rabbia nel fiume Oglio, sono stati individuati e recuperati due bunker in cemento della Prima guerra mondiale. Ora l'obiettivo è quello di valorizzarli creando un percorso didattico e culturale. Per ora sono stati messi in salvo con una delicata e difficoltosa operazione che ha visto all'opera due mastodontici escavatori e un buon numero di operai. La scoperta è avvenuta nella zona tra Greano e Mollo di Sonico durante i lavori di messa in sicurezza dell'alveo dell'Oglio. Insieme ad altri sette, i due manufatti bellici risalenti ai primi anni del '900, seppelliti dalle tante piene succedutesi e nascosti alla vista da ghiaia, limo e detriti, costituivano parte della terza linea difensiva della Prima guerra mondiale che andava dal Piz Tri al Dosso della Regina. Trincee e camminamenti congiungevano poi le due munite postazioni di artiglieria sui rispettivi versanti della valle.

Una volta ottenuto il via libera dalla Soprintendenza, i mezzi hanno spostato le due casematte, ognuna pesante circa 350 quintali. Senza alcun danno per le stesse. L'intervento è stato seguito dal primo cittadino Gianbattista Pasquini che ha ringraziato la Soprintendenza per l'autorizzazione allo spostamento dei manufatti e precisa che in quest'area erano nove le fortificazioni previste nel piano di difesa. L'obiettivo ora è di inserirli in un museo a cielo aperto per poter ripristinare tutte le fortificazioni e i loro collegamenti che ci sono in questa piana, onde dare spazio a un pezzo della nostra storia, utilizzando anche i suggerimenti che possono venire dai responsabili del Museo della Guerra Bianca di Temù.



Sonico: Il recupero di uno dei due Bunker della Grande Guerra.

Anche una galleria a difesa della terza linea

■ La circostanza del ritrovamento dei due bunker è servita anche per dare notorietà ad un'altra scoperta avvenuta alcuni anni fa grazie all'intraprendenza di alcuni ragazzi ospiti della Comunità di don Mazzi. Furono loro che, accompagnati da un responsabile, si inoltrarono in un tratto di galleria lungo circa 50 metri realizzata anch'essa durante il 1° conflitto mondiale a difesa della terza linea. Intuita l'importanza del manufatto, lo ripulirono e, considerata la fresca temperatura che vi era all'interno, negli anni successivi, sfruttando alcuni slarghi presenti nel tunnel, li utilizzarono per la conservazione di cibi e bevande soprattutto nella stagione estiva. Il tunnel divenne così un grande ripostiglio. Ora, a seguito della scoperta alla confluenza cantina nel ventre della montagna era un fatto risaputo solo dagli ospiti e da qualche visitatore. Dopo il recente ritrovamento nell'alveo dell'Oglio dei due bunker Fortunato Pogna, che della Comunità è stato fondatore ed è tuttora un instancabile educatore, ha deciso di «aprire» la porta che permette l'ingresso al tunnel e alle due casematte che esso ingloba, augurandosi, così come il sindaco Gianbattista Pasquini, che possano presto far parte di un sistema museale per raccontare la grande guerra a studenti e turisti.

Le giornate del FAI coinvolgono Edolo e Pontedilegno

Storia e arte nel progetto offerto ai visitatori

■ Le Giornate Fai di primavera svoltesi il 19 e 20 marzo hanno coinvolto ancora la Valle Camonica. L'iniziativa nazionale del Fondo ambiente italiano ha previsto per queste giornate l'apertura al pubblico di più di 900 siti. Tra questi anche due rilevanti testimonianze artistiche e storiche di Edolo e Pontedilegno, uniche località della Valcamonica accomunate però in questa circostanza da un unico progetto: il percorso museale all'aria aperta realizzato qualche anno fa con numerosi pannelli esplicativi e dedicato allo scrittore Carlo Emilio Gadda. Da giovane ufficia-

le degli alpini durante la Grande guerra egli visse le sue prime esperienze militari fra queste due località. Edolo inoltre metterà in mostra il centro sto-



Edolo: La facciata della cinquecentesca chiesa di S. Giovanni.

rico e i suoi due più importanti edifici sacri: la chiesa di San Giovanni Battista, ricca di pregevoli affreschi attribuiti a Paolo da Caylina, e la pieve di Santa Maria Nascente. A Ponte l'iniziativa ricalcherà a grandi linee quella di Edolo: al centro ci sarà Gadda, che soggiornò a Precasaglio e combatté in prima linea sul Montozzo, ma mostriamo anche le chiese e i monumenti che riassumono la storia della nostra comunità. A Edolo i visitatori sono stati accolti e guidati dagli studenti del Meneghini, mentre a Ponte le visite sono state curate dal Comune.

Breno: Un successo la festa della "spongada"

Il bel tempo ha favorito l'assalto dei golosi

■ Sarà stata la bellissima giornata primaverile, sarà anche che questa proposta di far gustare il classico dolce pasquale di Breno, giunta alla 121^a edizione, ha ormai preso piede in tutta la Valle, domenica 20 marzo le piazze e le strade della cittadina della media valle erano veramente stracolme di visitatori, ognuno con in mano il sacchettino contenente le classiche pagnottine pasquali, meglio conosciute col nome di "spongade". È stata una "fiera" da record sia per il numero di presenze, che per gli stand allestiti e la quantità di "spongade" che sono state vendute, circa 12 mila, dicono gli organizzatori della Pro Loco che ammettono di non aver mai prima registrato un'affluenza di persone così consistente. In Piazza Mercato e in via Mazzini, effettivamente si faceva fatica a camminare, ma anche il resto del pae-

se è stato coinvolto dall'evento. Il momento più atteso della giornata era però il concorso "Spongada d'oro de Bré". Alla selezione, curata da Mario Pedersoli, hanno partecipato 15 specialisti del prodotto da forno. La commissione ha giudicato la tipicità, l'aspetto, la lievitazione, la cottura, il sapore ed il gusto delle produzioni create nelle cucine domestiche e ad aggiudicarsi il primo premio con 275 punti è stata Maria Luisa Genesini a cui è andato il ciوندolo d'oro realizzato dall'orafo Silvia Angeloni. A ritirarlo dalle mani del sindaco Sandro Farisoglio la figlia di Maria Luisa, Benedetta Morandini. Il secondo posto lo ha conquistato Sandra Sbrilli con 239 punti, mentre Mauro Pelamatti, vincitore delle ultime due edizioni, con 203 punti è salito sul 3° gradino del podio. A rendere ancora più interessante e parte-

cipata la "Féra de la spongada" si è aggiunta una settimana da un'interessante saggio-lezione su come si prepara la pagnottella dolce promosso nella cucina dell'Accademia Arte e Vita delle Suore Messicane. Naturalmente sono rimasti top-secret quei particolari accorgimenti tramandati da generazione in generazione e che rendono il dolce migliore di qualsiasi altro!



Breno: I vincitori del concorso con gli organizzatori.

Malegno: Lo scoppio di una bombola rende inagibile la casa

Illesi il marito e la figlia, rimasta ustionata la moglie. Sono stati momenti di tanta paura quelli vissuti dalla famiglia Milani nelle prime ore del mattino di venerdì 25 marzo scorso. Un violento incendio infatti è divampato al secondo piano dell'abitazione di via Minerva, al confine con Breno, seguito da una forte deflagrazione. Dai primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco sembra che la moglie Maria Grazia, 52 anni, appena ha acceso i fornelli per preparare il caffè, è stata investita dallo scoppio della bombola del gas. Fortunatamente la fiammata che si è sprigionata dopo lo scoppio l'ha solo sfiorata provocandole leggere ustioni. Era però riuscita a fuggire dalla cucina invasa dalle fiamme mentre il marito Claudio e la figlia ventenne che si trovavano in un'altra stanza, si mettevano in salvo guadagnando rapidamente l'uscita. Era fuori casa il figlio maggiore. L'incendio ha coinvolto altre parti dell'immobile che è stato dichiarato inagibile. È in via di accertamento la causa dell'incendio e dello scoppio della bombola. Poteva veramente essere una tragedia. Resta comunque il grave danno arrecato all'immobile e la necessità di un nuovo alloggio per la famiglia per il quale si sta interessando l'Amministrazione comunale di Malegno.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Stampa: Tipografia Camuna S.p.A. Breno/Brescia